

RATZINGER, BERGOGLIO E LA TECNOCRAZIA TRANSUMANA IL TECNORIBELLE di Maurizio Martucci

* * *

Proclamato il decesso del primo, che tra Ratzinger e Bergoglio sia esistita più di una differenza è noto. Ai più sfugge però come principalmente transumano e tecnocratico sia il distinguo tra i due. Se infatti nel 2005 Joseph Aloisius Ratzinger ai cardinali nel consiglio per la pastorale della salute ripeteva *“occorre infatti guardarsi dai rischi di una scienza e di una tecnologia che si pretendano completamente autonome nei confronti delle norme morali inscritte nella natura dell’essere umano”* succede che dal 2015 – come sottolinea l’Osservatore Romano nel commento alla neo-francescana lettera apostolica d’Enciclica Laudato Si – Jorge Mario Bergoglio propone *“una ecologia integrale nel cui orizzonte l’umano viene investito del compito di cura complessiva del creato”*, concetto di ecologia integrale pilotata dall’uomo che porta dritto ad uno stravolgimento epocale di stampo neo-positivista nell’asserito collegamento tra la Bibbia e l’Intelligenza artificiale e persino alla ricerca di un ipotizzato nesso tra fede e tecnologia.

Come spiegare altrimenti, in rapida sequenza, questi incontrovertibili fatti incasellati dal monarca più potente al mondo dello Stato più piccolo al mondo? 2016, Mark Elliot Zuckerberg, quello che spinge per l’umanità liquida come avatar rinchiusa nel Metaverso, viene ricevuto da Bergoglio. Nel 2018 la beneficenza di Jeff Bezos di Amazon, quello che investe 3 miliardi di dollari in una start-up transumanista sulle biotecnologie per finire nell’uomo immortale, dona 15 milioni di dollari a tre associazioni cattoliche. Nel 2019 il Vaticano promuove una conferenza su *“etica e robotica”*, siglata l’anno dopo con IBM e Microsoft la Carta etica sull’intelligenza artificiale, mentre Bergoglio definisce *“un dono di Dio”* la tecnologia che popola la galassia digitale. Nel 2020 il Vaticano entra nel Consiglio per il capitalismo inclusivo in cui ci figurano anche Fondazione Rockefeller (il banchiere David fondò il Club Bilderberg) e l’ereditiera bancaria Lynn Forester de Rothschild. Sempre nell’*annus horribilis* dell’emergenza Covid-19 e delle chiese cattoliche sigillate a Pasqua, per la prima volta in assoluto un Papa interviene a Davos nel Forum Economico Mondiale (*“per fortuna”*, commenta Famiglia Cristiana) inviando un messaggio direttamente a Klaus Schwab, il guru del transumanesimo e della Quarta Rivoluzione

Industriale nella fusione del fisico col biologico e il digitale, cioè il cyborg: *“Che le vostre deliberazioni portino a una crescita in solidarietà, specialmente con i più bisognosi, che sperimentano ingiustizia sociale ed economica e la cui stessa esistenza è addirittura minacciata”*. Nel 2021 nasce in Vaticano la Fondazione renAIssance, cioè dall'inglese rinascimento, dove AI sta per Intelligenza artificiale e, presso l'antichissimo Collegio Teutonico in Vaticano, si tiene l'incontro *‘Il codice per il metaverso: programmare il nostro futuro per sempre’*, relatori gli autori del libro *Il Codice TransUmano*. Infine l'anno appena concluso: nel 2022 finisce da Bergoglio pure il magnate di Neuralink e Starlink, quell'Elon Musk del microchip installato nel cervello umano. Serve altro?

“Alla fine da queste macchine arriverà un nuovo tipo di essere umano? Benvenuto, nessun problema”, entusiasta del possibile cambio della specie e della reincarnazione in avatar afferma il Dalai Lama, il monaco buddhista in esilio e guida spirituale dei tibetani che, a differenza dell'ospitalità di Ratzinger, non è mai stato ricevuto da Bergoglio: che quindi, diversamente del pontefice tedesco, l'argentino punti a all'esclusività assoluta della mistica universale del Tecno-Uomo?... misteri della fede...